

“VENITE IN DISPARTE”

Dialogo in famiglia nella fede e alla luce della Parola di Dio

Introduzione

“Venite in disparte” è uno strumento a schede predisposto dalla Diocesi di Patti, con l’intento di offrire un sostegno alle famiglie perché diano vita ad uno stile di dialogo nella fede e alla luce della Parola di Dio. In altre parole, si desidera aiutare le famiglie a “leggere” la propria vita nella fede, chiedendo alla Parola di Dio contenuta nella Bibbia di offrire la luce necessaria per comprendere la presenza di Dio in mezzo a loro.

Quello che viene offerto è solo un piccolo strumento che non intende dare risposte ai vari problemi della famiglia, né tanto meno risolverli; il suo scopo è di offrire opportunità, essere memoria di un fattore fondamentale per l’unione della famiglia, il dialogo, dare sostegno alla vocazione e al progetto di vita cristiane che Dio ha consegnato ad ogni famiglia fondata sul sacramento del matrimonio. Nel contempo, è un aiuto per avvicinare, conoscere, utilizzare, avere luce e pregare con la Bibbia.

Lo strumento

È fatto da una serie di schede, ognuna delle quali fa riferimento ad uno dei tanti aspetti o elementi che fanno parte della vita quotidiana della famiglia: darsi tempo, ascoltare, parlare, educare i figli, fare economia, coccolarsi...; a partire da tale tema la famiglia dà vita al dialogo, in cui sono coinvolti tutti i membri (si spera!).

Il dialogo si articola attraverso una serie di passaggi:

1. Preparazione dell’ambiente: sistemazione della Bibbia, accendere un cero...
2. Ricordare i proverbi e i modi di dire sul tema e significato della parola
3. Alcune domanda per iniziare a dialogare: tutti devono avere la possibilità di dire la propria esperienza. Le domande, infatti, invitano a raccontare esperienze, più che a dare pareri.
4. Lettura della Bibbia: dopo avere ascoltato tutti, tutti ascoltano la Parola di Dio.
5. Preghiera: è la risposta dei cristiani alla Parola di Dio.
6. Impegno: il dialogo deve portare la famiglia a fare un passo di crescita attraverso un proposito condiviso.

5. “LODARE”

La famiglia, nel giorno e ora stabiliti, si riunisce nel posto più idoneo; per prima cosa va collocata la Bibbia in un posto centrale mettendovi accanto una candela e un fiore: è il segno della fede nella presenza di Dio, resa visibile dalle persone presenti riunite nel nome di Gesù e della Bibbia che contiene la Parola di Dio.

a) Si dice (proverbi e modi di dire):

- in questo non ti posso lodare,
- che bravo/a che sei!
- si loda la buona volontà, il coraggio,
- in questo meriti di essere lodato
- (altre)

b) Senso della parola

- fare oggetto di lode, celebrare, decantare
- esaltare le capacità o le qualità di uno o ciò che uno ha fatto
- fare le lodi di se stesso, vantarsi

c) Domande per la conversazione

(attenzione: ognuno comunica la sua esperienza in risposta a una o più domande; si prega di ascoltare senza intervenire, anche se uno crede che l’altro stia sbagliato su quanto ha comunicato)

- Molte volte ti saresti aspettato delle lodi che non hai avuto? Questa carenza di lode, ti ha deluso, ti ha fatto soffrire? Ricordi qualche caso particolare nel quale hai sentito di più questa carenza? Come hai reagito?
- Nella nostra famiglia siamo abituati a lodare o al contrario, siamo parchi e riservati nel lodare? Questo atteggiamento è giusto? Fa bene agli altri?

- Come reagisci di fronte a uno che con frequenza dice: "io so, io dico, io faccio... o, al contrario, "tu cosa sai? Come ti viene in mente questo che dici?
- Quante cose ordinarie crediamo "dovute" e non sappiamo riconoscere e tanto meno lodare le persone che le fanno? Aspettiamo a riconoscerle quando ci mancheranno le persone che oggi le fanno?

d) Dialogo

Dopo la comunicazione, si fa un momento di dialogo per chiedere spiegazioni su quanto detto o per dare chiarimenti (ma non per discutere, perché le idee si possono discutere, ma l'esperienza è un vissuto che come tale va rispettato)

e) Aspettative

- Nella conversazione, quali desideri o aspettative sono emersi?
- Abbiamo tutti bisogno di essere lodati? Indipendentemente dell'età? Quale beneficio ne deriva?
- E' possibile avere autostima di sé, se gli altri non ti riconoscono le qualità, i valori e i meriti che credi di avere? La carenza di autostima come può incidere sulla vita personale? E su quella familiare?
- Guadandoci in faccia, in che cosa merita lode ogni membro della famiglia: padre, madre, fratelli, sorelle...?

f) Parola di Dio

Anche se i brani sono qui riportati, è bene leggere direttamente dalla Bibbia. Si consiglia, inoltre, di leggere almeno tre volte ciascun testo, cui far seguire qualche istante di silenzio.

- Sul bisogno di lodare il bene negli altri e non sé stessi, il libro dei Proverbi dice: "Ti lodi un altro e non la tua bocca, un estraneo e non le tue labbra" (Pr 27,1-2).

L'apostolo Paolo:

- Scrivendo ai cristiani di Roma, elogia il comportamento di una protettrice dei perseguitati: "Vi raccomando Febe... ricevetela ... e assistetela in qualunque cosa abbia bisogno; anche essa ha protetto molti, e anche me stesso ... Salutate Prisca e Aquila ... che per salvarmi la vita hanno rischiato la loro testa.... (Rm 16,1 ss)
- Loda Dio per i Tessalonicesi: "Memori... del vostro impegno nella fede, della vostra operosità nella carità e della vostra costante speranza..." (1Tes.1,3)
- In un'altra lettera, scritta al vescovo Timoteo, dice: "Mi ricordo infatti della tua fede schietta, fede che fu prima nella tua nonna Loide, poi in tua madre Eunice e ora, ne sono certo, anche in te" (Tim 1,5).
- A Filemone scrive: "La tua carità è stata per me motivo di grande gioia e consolazione, fratello, poiché il cuore dei credenti è stato confortato per opera tua" (Fm 1,7)

Cosa ci suggerisce questa parola di Dio?

g) Impegno *(sia individuale che come famiglia)*

- Cosa ci può muovere a riconoscere e far memoria delle qualità altrui?
- Lodare le qualità dei membri della famiglia: che valore ha per la stessa famiglia? Quali frutti ne possono derivare?
- Quali caratteristiche deve avere la lode perché sia autentica fonte di serenità e di gioia?

g) Preghiera conclusiva

Dopo aver dialogato sull'opportunità della lode vicendevole, chiediamo al Signore il dono di percepire cosa, quando e come riconoscere le qualità e i meriti degli altri, preghiamo: *ascoltaci Signore*

- Signore, dacci un cuore grato per le qualità e i doni di ognuno di noi, preghiamo: *ascoltaci Signore!*
- Signore, concedici quella bontà di cuore che coglie il meglio degli altri, preghiamo: *ascoltaci Signore!*
- Signore, donaci la perspicacia per vedere quasi per istinto le cose dell'altro che meritano di essere riconosciute e lodate, preghiamo: *ascoltaci Signore!*

Signore, abbiamo bisogno di un cuore delicato per lodare con schiettezza i doni che tu dai ad ognuno di noi, preghiamo: *ascoltaci Signore!*

Preghiera finale: Padre nostro o Ave Maria - Canto